

→ **La presidente** di Confindustria: «Forte sostegno alla proposta Montante»

→ **Il ministro** Cancellieri s'impegna: «Atti concreti per renderla applicabile»

# Rating antimafia, Marcegaglia: diventi subito una realtà

**Cammina veloce l'iniziativa, presentata su l'Unità, per la creazione di un rating antimafia delle imprese. Il sostegno di Emma Marcegaglia mentre dal ministro Cancellieri arriva il via libera ad un tavolo di confronto.**

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO

Sono trascorse due settimane da quando, sulle pagine del nostro giornale, il vicepresidente di Confindustria, Antonello Montante, ha lanciato la proposta di creare un rating antimafia per premiare le imprese che adottano codici e progetti di legalità e anticorruzione. Un'iniziativa che ha avuto riscontri, nel mondo politico, economico e nella società civile, persino sorprendenti, perlomeno nella loro immediatezza. Mercoledì pomeriggio, poi, un evento importante come l'incontro del promotore con il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, intenzionata a tradurre al più presto la proposta in fatti concreti. E ieri la leader degli industriali, Emma Marcegaglia, è ritornata sull'idea del delegato per la legalità di Viale dell'Astronomia.

«Sosteniamo con forza - ha dichiarato il presidente di Confindustria - l'iniziativa di adottare un rating antimafia per le imprese. In questo modo, oltre a premiare la scelta dell'onestà, si andrà incontro alla sempre più stringente necessità di migliorare l'accesso al credito». Per la Marcegaglia «dopo l'adozione del codice etico per contrastare la collusione, si tratta di un ulteriore e importante passo avanti sulla strada della legalità che in questi anni abbiamo sostenuto con coraggio e coerenza». Una proposta, quell'introduzione del rating antimafia, che nel ragionamento della leader di Confindustria «rappresenta un incentivo al-

le imprese per uscire dalla morsa pericolosa della criminalità organizzata ed è efficace proprio perché colpisce un punto nevralgico dell'intreccio tra mafia e società civile. Adesso è importante che questa idea, sulla quale c'è un consenso unanime della politica, diventi realtà».

**MECCANISMO SNELLO**

Quanto all'incontro con il ministro Cancellieri, «ha prodotto il miglior esito possibile», ha raccontato Antonello Montante. «La responsabile del Viminale ha confermato la sua piena adesione all'iniziativa, ed anzi ha espresso il suo assenso alla creazione rapida di un tavolo di confronto dove definire le linee da adottare per introdurre questo rating antimafia».

Un punto che il vicepresidente di Confindustria ha voluto ribadire è la natura di questa certificazione, «un meccanismo snello che non dovrà rappresentare in alcun modo un ulteriore peso burocratico per le aziende. Penso ad un rating ottenuto dalle aziende, per via telematica, sulla base di un impegno dimostrato degli imprenditori contro le associazioni mafiose. Questo non significa parole ma fatti concreti, come denunce piuttosto che riorganizzazioni aziendali per tagliare i ponti con la criminalità. Lo scopo del rating - ricorda Montante - è quello di facilitare l'accesso al credito bancario delle imprese "virtuose", oggi strette in una morsa terribile, della crisi e della criminalità, in varie zone del Paese». ♦



Emma Marcegaglia

**L'INTERVENTO**

Vito Lo Monaco\*

## INIZIAMO DALLE IMPRESE CONFISCATE AI MAFIOSI

L'idea avanzata da Antonello Montante e fatta propria dall'Unità di istituire un bollino blu di legalità prevedendo un più alto rating antimafia per le imprese che respingono ogni collusione col sistema mafioso riscuote ampio consenso non solo tra gli addetti. È giusto il principio di rendere vantaggiosa la scelta della legalità e il rifiuto di un mercato protetto dal sistema di potere politico mafioso.

Nessuno si nasconde le difficoltà per applicarlo. Si inizi dal sistema delle aziende sequestrate e confiscate e gestite dagli amministratori

giudiziari per sperimentarlo. La white list potrebbe cominciare da loro; sono aziende che hanno difficoltà ad accedere al credito bancario, dal momento che sono state sequestrate, mentre prima ne potevano godere più facilmente anche perché, spesso, sponsorizzate dai clan presso le banche locali.

È quanto proporremo al prossimo convegno nazionale della Fillea, prima assemblea nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori delle imprese edili sequestrate e confiscate alla mafia, che si terrà venerdì a Bagheria, dove opera virtuosamente l'amministrazione giudiziaria di

Villa S.Teresa confiscata al clan Provenzano.

Le imprese in amministrazione giudiziaria per la loro oggettiva condizione eccezionale non potrebbero essere imputate da nessuno, tantomeno dall'Ue, di godere, con un più alto rating, di un privilegio. In secondo luogo, poiché una white list, oggettivamente, getterebbe un'ombra di sospetto sulle imprese che non ne farebbero parte, la sua formazione e gestione dovrebbe essere competenza di una cabina di regia che comprenda oltre i soggetti istituzionali e bancari anche le rappresentanze di categoria e sindacali. Il rating dovrà riguardare il sistema di tutte le imprese, grandi, medie e piccole, tenendo conto che le prime possono avvalersi del proprio maggior peso economico mentre le altre sono più esposte alle valutazioni di un sistema bancario non sempre etico.

In terzo luogo tra i parametri